

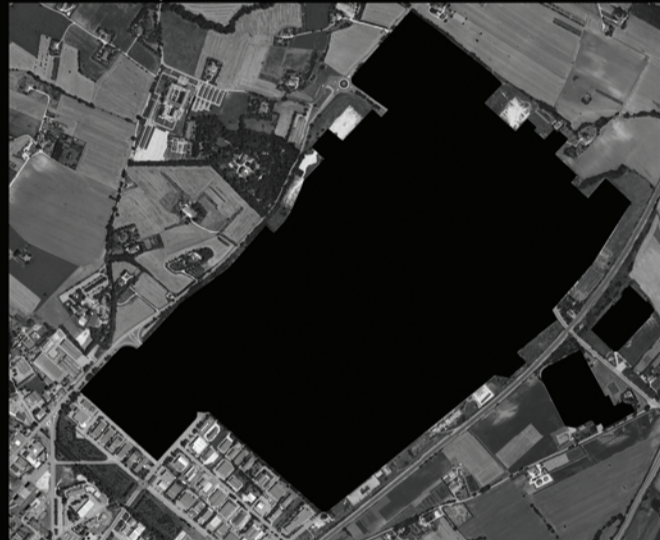
Inquadramento territoriale



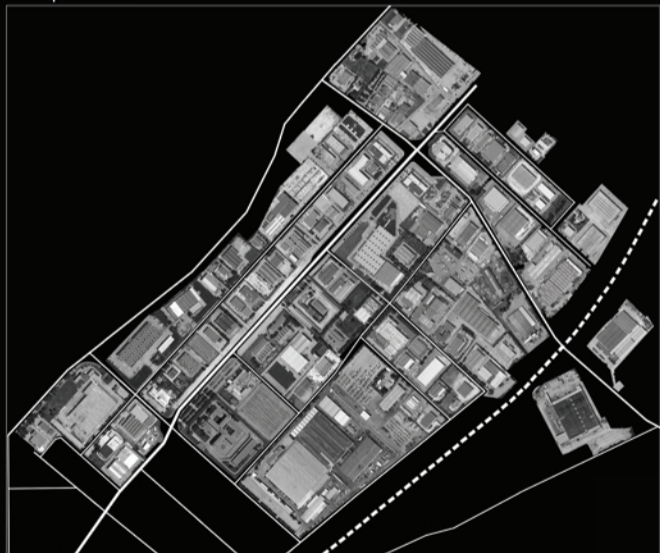
Inquadramento area di indagine



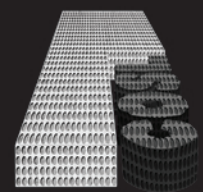
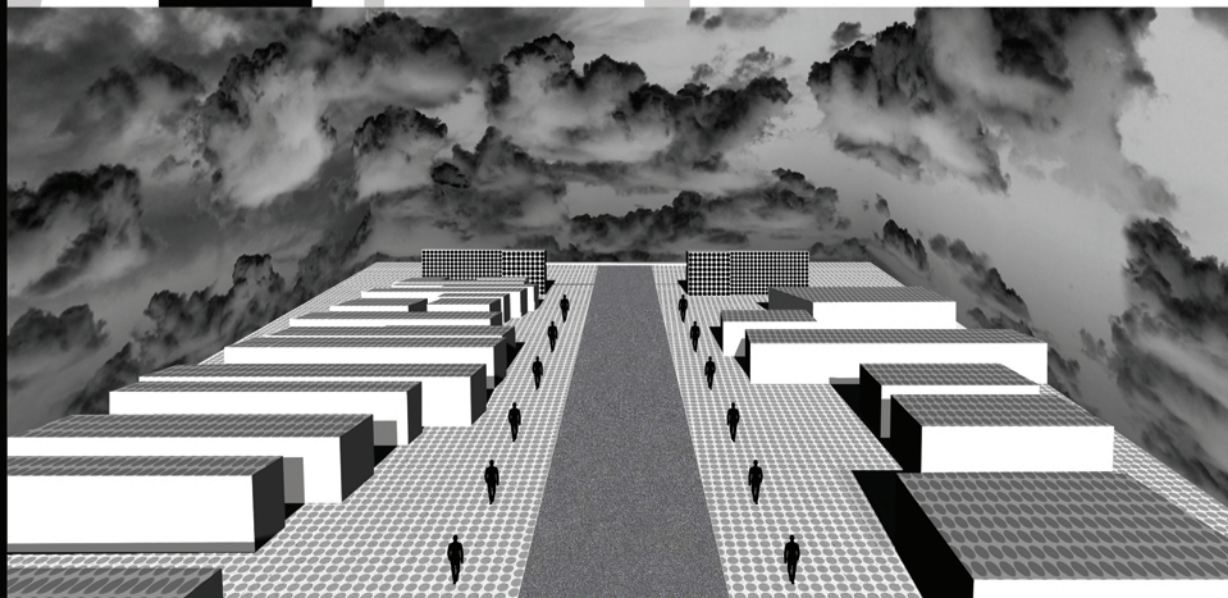
Intorno delle isole produttive

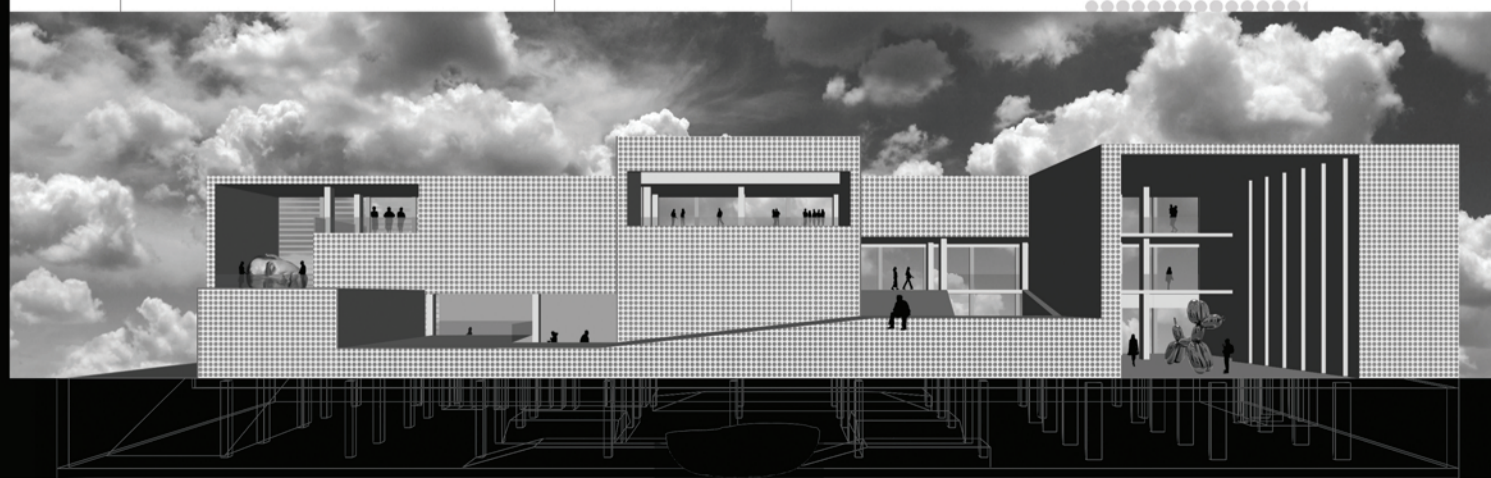
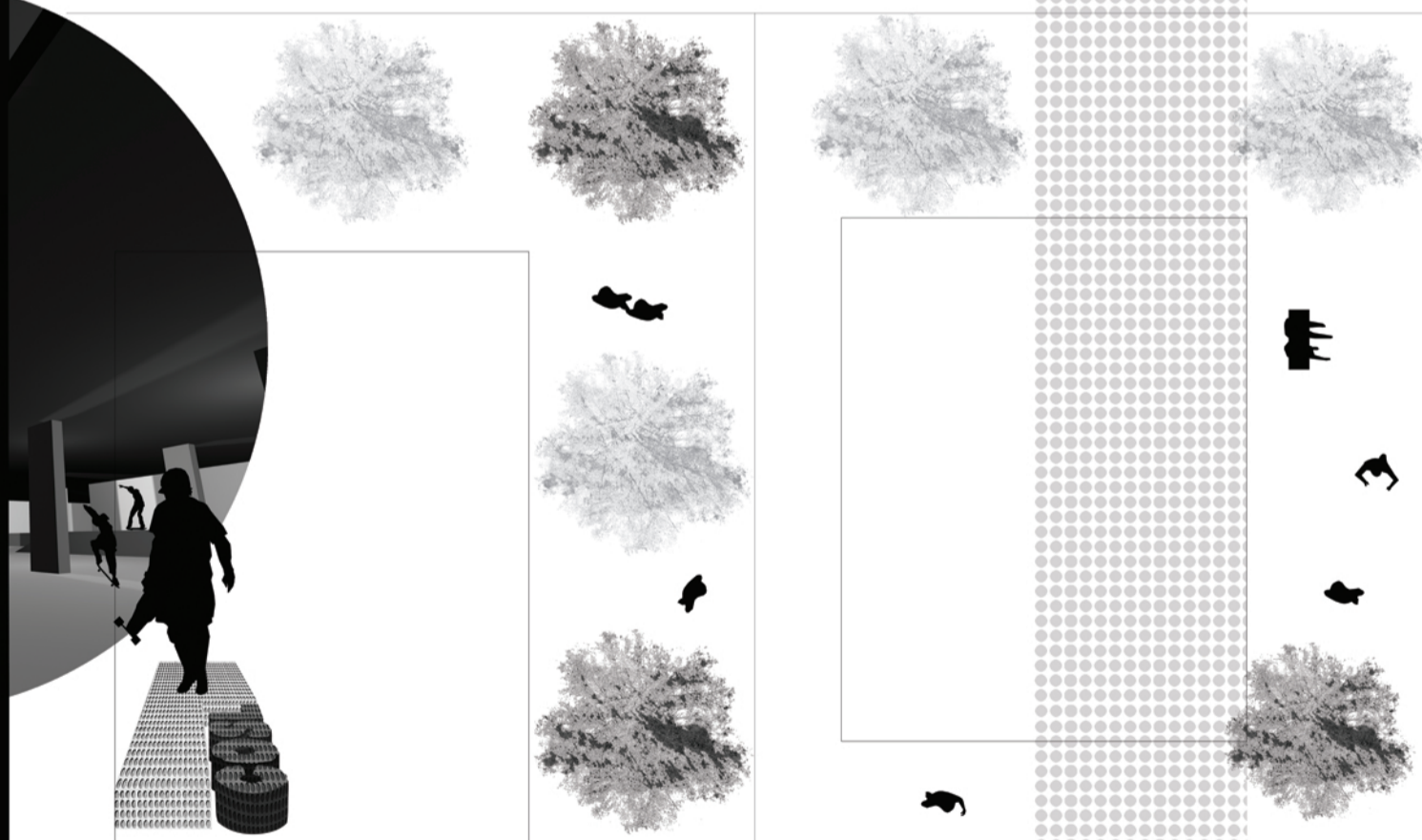
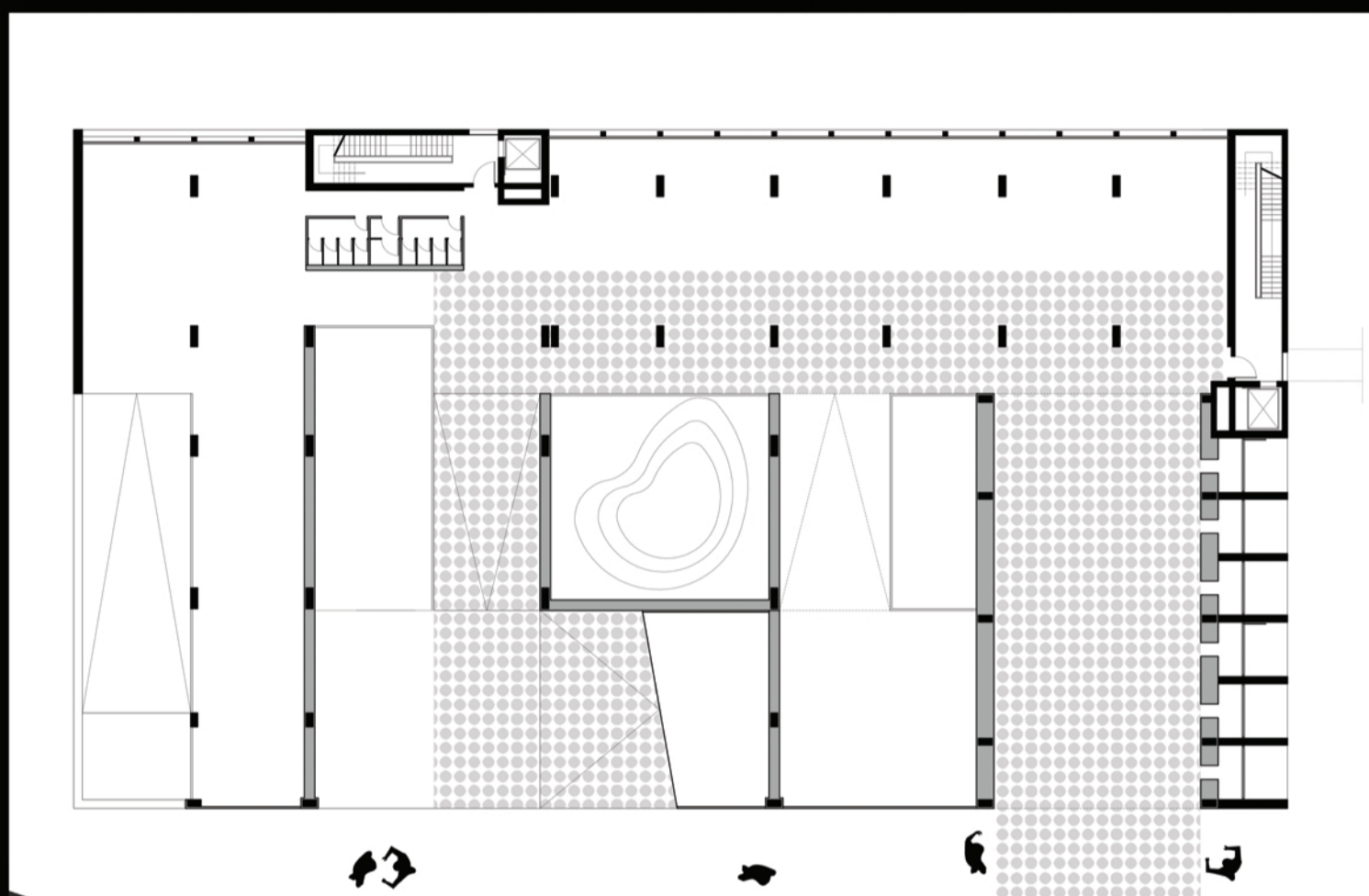
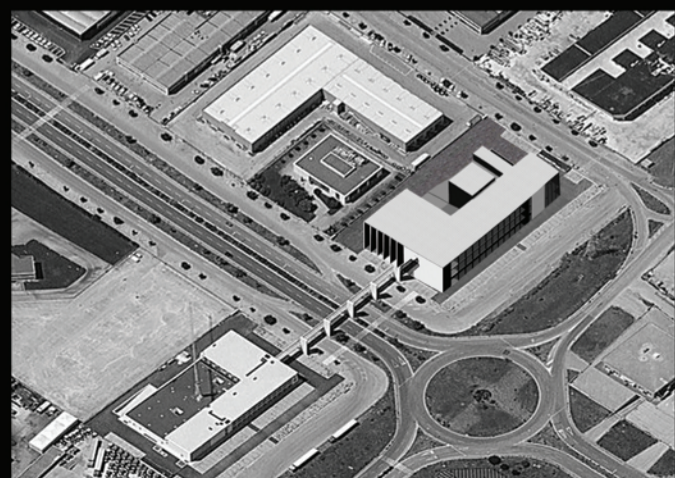
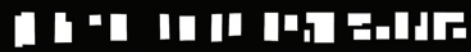


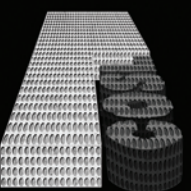
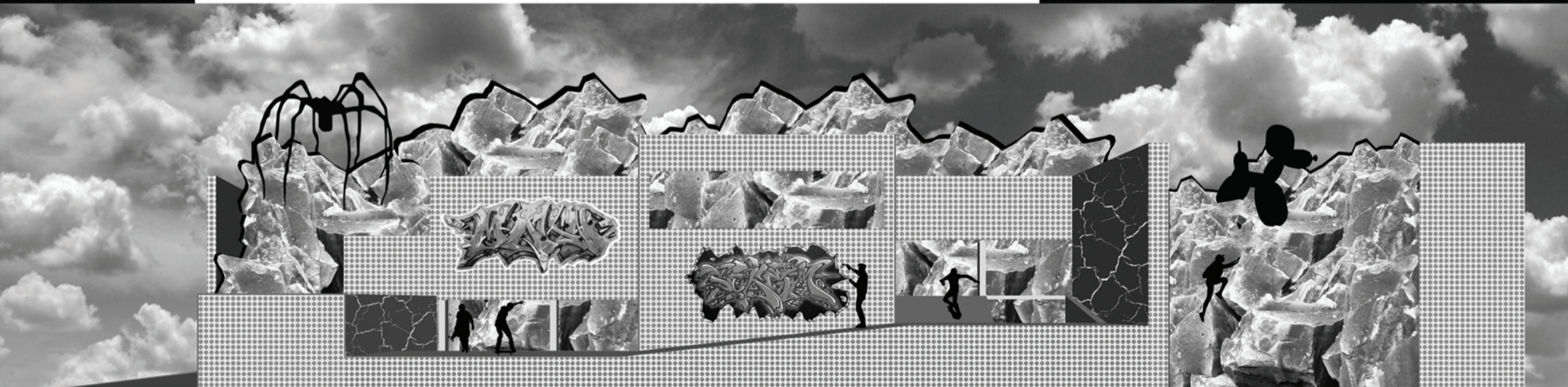
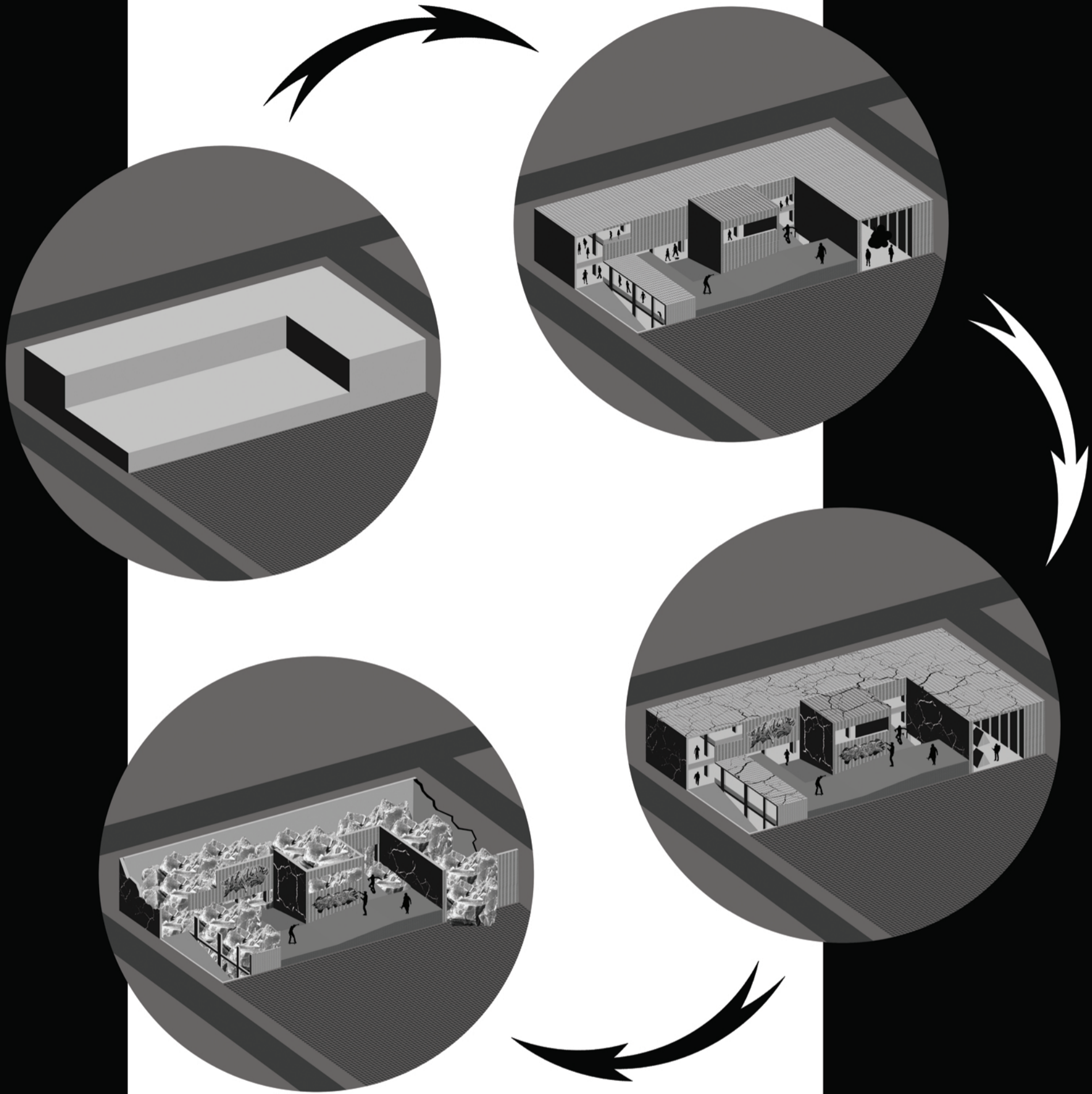
Isole produttive



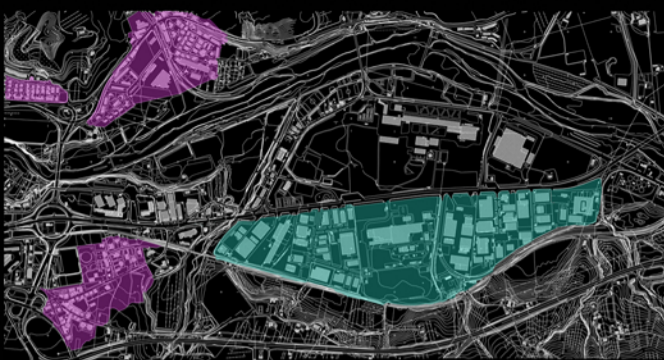
Capannoni



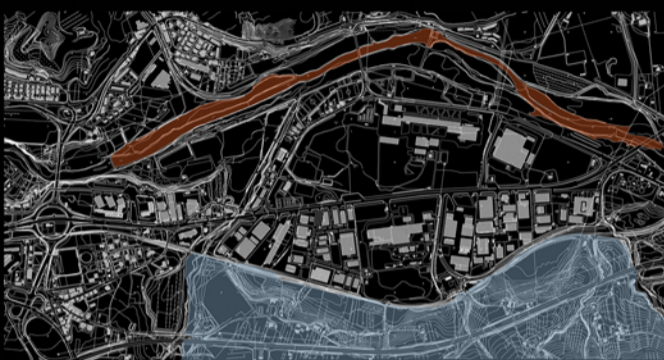




ANALISI TERRITORIALE



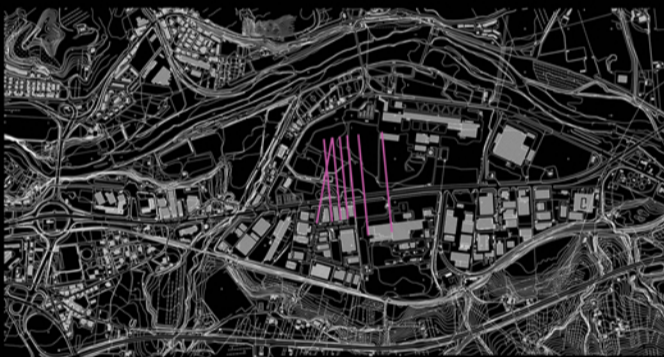
Zona Industriale Zona Residenziale



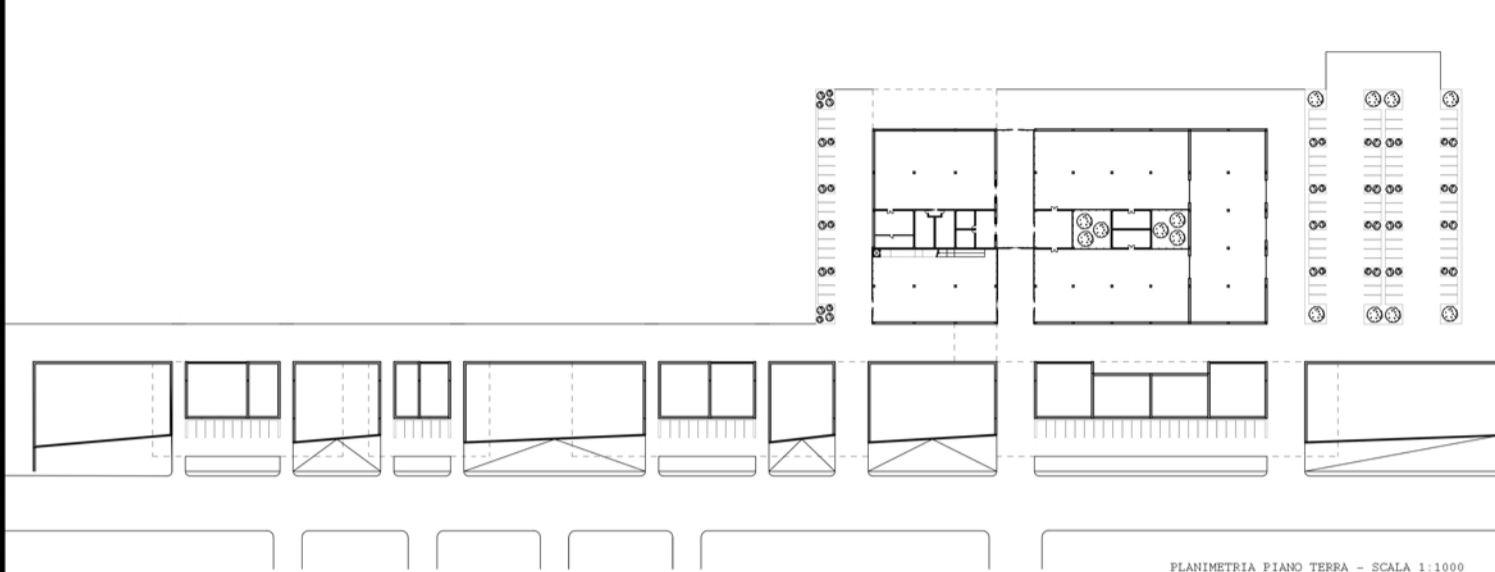
Fiume Curve di livello



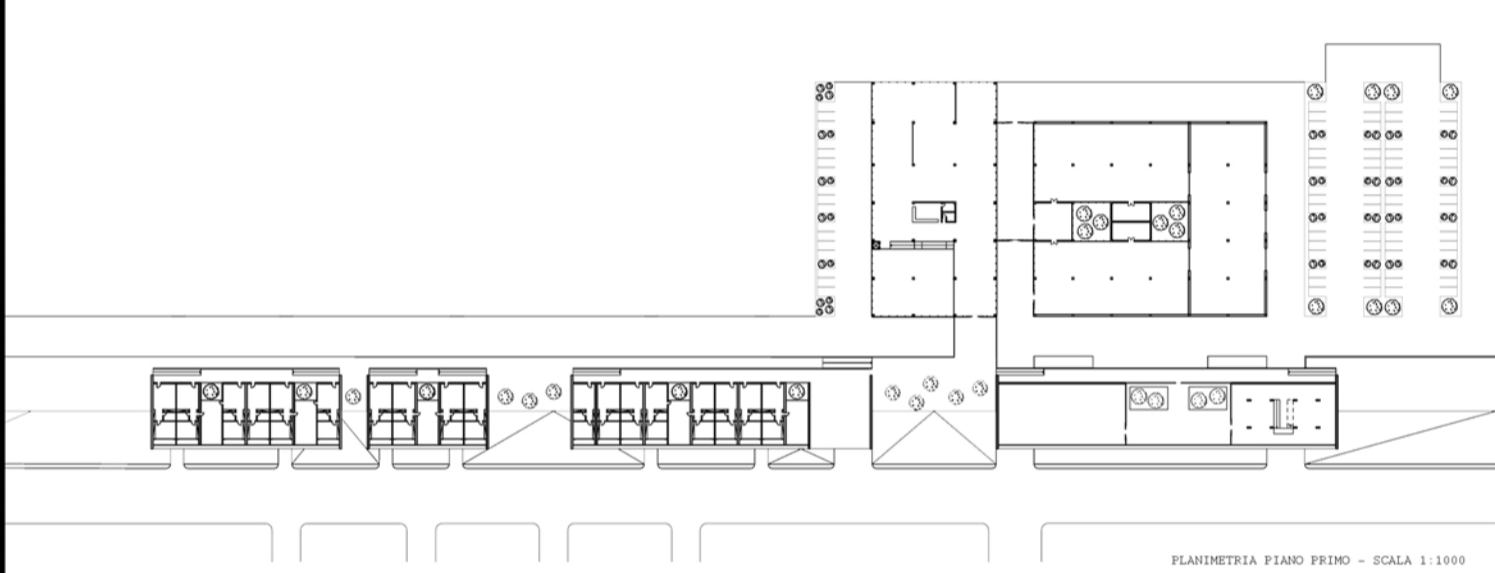
Strada Principale Strade secondarie
Ferrovia Strada Statale



Assi



PLANIMETRIA PIANO TERRA - SCALA 1:1000



PLANIMETRIA PIANO PRIMO - SCALA 1:1000



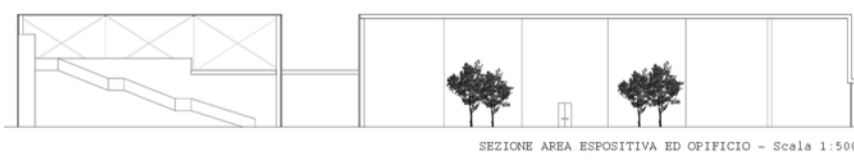
SEZIONE ALLOGGI - Scala 1:500



SEZIONE MENSA ED AREA ESPOSITIVA - Scala 1:500



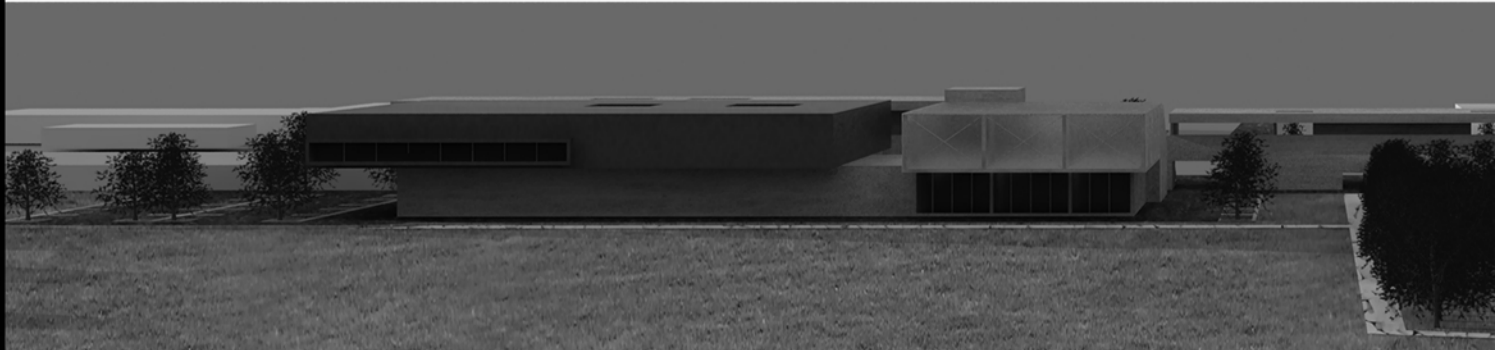
SEZIONE OPIFICIO - Scala 1:500

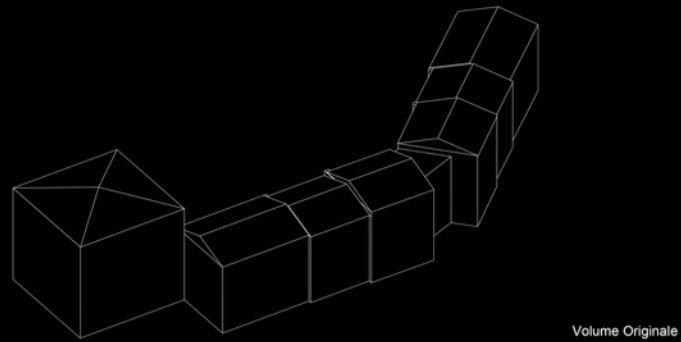


SEZIONE AREA ESPOSITIVA ED OPIFICIO - Scala 1:500

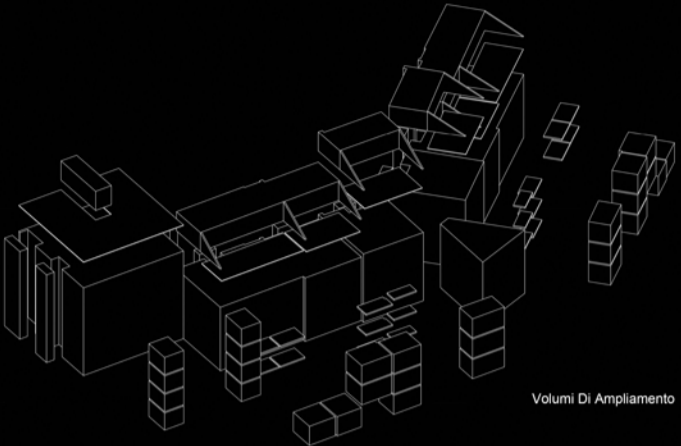


INSERIMENTO DEL PROGETTO NEL MIGLIO

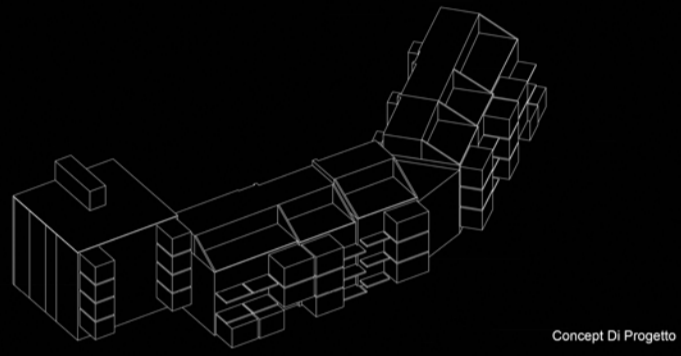




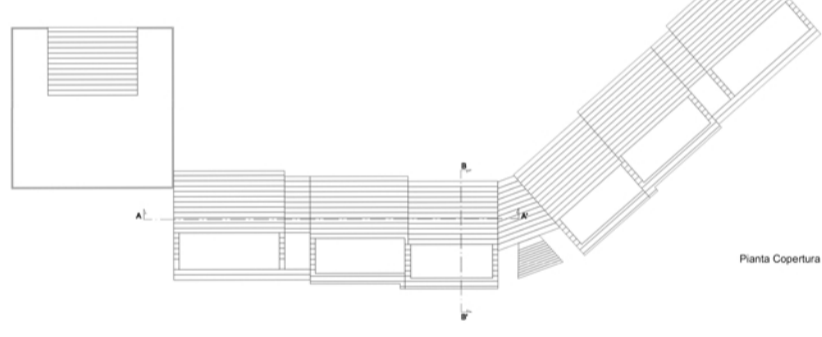
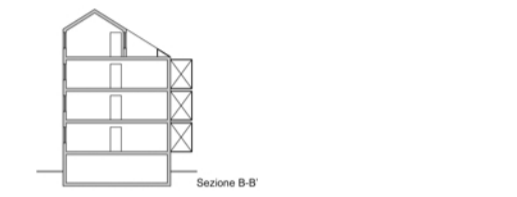
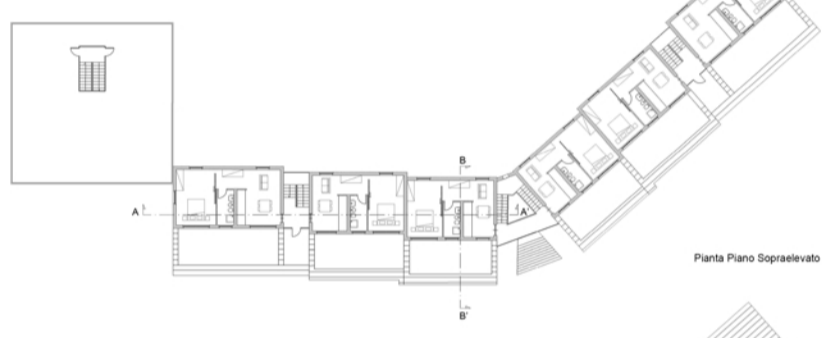
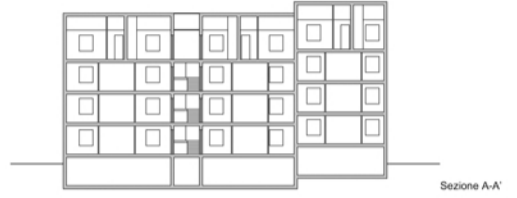
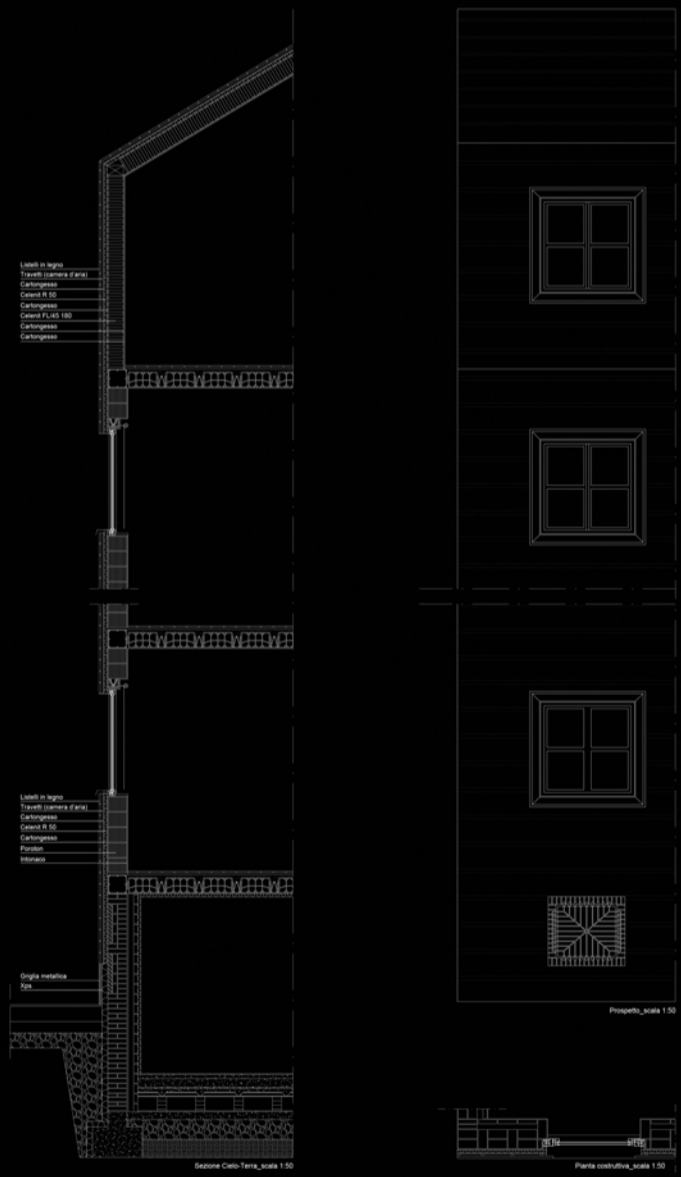
Volume Originale



Volumi Di Ampliamento



Concept Di Progetto



C.O.S.L. _ Centre Of Street Life

Mattia Petrini

Dai sopralluoghi effettuati nella Valle dell'Esino, l'area che più ha sollecitato il mio interesse è stata la Zipa di Jesi, caratterizzata da una fitta rete di capannoni, sia di vecchia, che di recente costruzione. Analizzando nello specifico il territorio, ho rilevato numerosi fabbricati abbandonati lungo la vallata e si percepisce un vuoto urbano degradato da graffiti, insediamenti nomadi ed aree scarsamente attrezzate. Nel mio progetto ho voluto unire questi tre aspetti e racchiuderli in C.O.S.L., acronimo di Centre Of Street Life.

Per affrontare al meglio queste tematiche, ho scelto il "Ponte Bianco", costruzione situata all'ingresso della zona industriale di Jesi e denominata anche "porta dello sviluppo". Questo complesso edilizio venne progettato per contenere esercizi commerciali dalla società d'investimenti GESTIM S.R.L.; destinato a divenire l'ingresso monumentale della Zipa, nel 2010 si fermarono i lavori al 70% dell'opera, rimanendo incompiuti fino ad oggi. La struttura oltre ad essere un esempio di architettura contemporanea ed essenziale ha un enorme potenziale data la sua posizione strategica e l'ampia volumetria disponibile.

Il progetto C.O.S.L. ha come obiettivo quello di dare nuova vita alla costruzione, sfruttare al massimo le qualità a disposizione e trasformarla in una tipologia di edificio del tutto innovativa.

L'ipotesi progettuale prevede un centro multiculturale dove le tematiche d'integrazione, l'arte di strada e lo sport di strada per eccellenza, come lo skateboarding, vengono trattate in un unico ambiente. Il patrimonio edilizio esistente agevola ed incentiva la creazione di un complesso polifunzionale composto di servizi destinati alla cultura, nuovo polo focale urbano dove collocare linguaggi artistici e creativi che si coniugano con la volontà di realizzare un "quartiere culturale". Le iniziative saranno molteplici e in diretto contatto con l'esterno del fabbricato, dall'allestimento di mostre e workshop ad attività ricreative e sportive. Inoltre, si propone di lanciare un messaggio di crescita costruttiva attraverso il quale ognuno possa realizzare uno stile di vita libero da vandalismo e violenza.

Qui la sete di cultura e la creatività sono insite anche in una disciplina sportiva praticata in sicurezza. L'assenza di muri divisorii al suo interno ed il reticolo strutturale di pilastri rende gli spazi molto versatili, con la possibilità di cambiarne la forma in base

alle esigenze previste. Tramite l'inserimento di un blocco centrale di rampe, l'intero edificio è percorribile con lo skate; visitare una mostra di street art in modo dinamico, allenarsi con i tricks nello skate park al piano seminterrato, diventa possibile e sicuro.

L'azione progettuale consiste nella sottrazione di volume in base alle forme dei capannoni esaminati, applicando una texture a pois al resto della superficie. Queste ampie bucatore nella parte sud dell'edificio lo rendono più monumentale e maestoso, in diretto contatto con la strada come se fosse una piazza coperta: un punto di riferimento, un luogo di interazione per ogni tipologia di interesse e ceto sociale.